

Potere e universalità della Moda

Guardate quella bambina di sette o otto anni. Piange, pesta i piedi con vera e propria furia. Che cosa le è capitato? Ha ricevuto una punizione terribile, è stata sottoposta a una prova imbarazzante? È forse vittima di un attacco di appendicite acuta? Niente di tutto ciò. Bercia in quel modo perché la mamma vuole farle indossare un vestitino che la sorella maggiore portava un paio di anni fa. Sia chiaro, il vestitino è in ottime condizioni e le cade a pennello, ma a quanto pare tutto ciò non basta per far cessare i capricci. Il vestitino, per quanto sia ancora nuovo fiammante, ai suoi occhi precoci di donna rappresenta un peccato imperdonabile, una macchia che nulla potrà cancellare, un vero e proprio disonore: è fuori moda.

Cambiamo immagine.

Lasciamo la bambina in lacrime e osserviamo la signora elegante che attraversa il viale in una dolce mattinata d'autunno.

Al di là della compostezza, pur nella sua distinzione, si intuisce che è contenta. La sua figura emana una sorta di splendore; ogni movimento che compie pare avvolto in un'aura di ottimismo. Perché? Ha vinto la lotteria? No, neppure gioca. Suo marito ha appena ottenuto un importante successo professionale? Nemmeno. Qualcuno le ha rivolto un complimento azzeccato, di quelli che lusingano per davvero? Ancora non ci siamo. Il figlio, di ritorno da scuola, ha dimostrato di possedere un talento superiore? Neanche per sogno! Il suo povero ragazzo è ancora tra gli ultimi della classe. Ma allora che cosa la rende più bella in modo tanto sottile? Ve lo dico subito: indossa un vestito nuovo, indossa per la prima volta un modello che in ogni linea, in ogni piega, in ogni cucitura porta la firma di un maestro. E la signora nota, con il sesto senso che non manca a nessuna donna degna di questo nome, nota, dicevo, che il suo modello fresco di sartoria, che ancora stupisce il passante impreparato, suscita nelle vere signore che incrocia un lampo di invidia assoluta. La signora si sente ambasciatrice della moda che nasce. Si sente investita di un potere quasi magico. La sensazione provoca in lei una felicità e un benessere incomparabili.

Cambiamo immagine ancora una volta; montiamo un altro film nel proiettore. Non si tratta più di una bambina innocente o di una signora nel pieno del suo fascino. Adesso – perché non si dica che argomento in modo esclusivo e tendenzioso – si tratta di un uomo ancora giovane, ma con qualche filo d'argento che gli tinge le tempie. È accolto così bene da tutti! Riesce a strappare un sorriso indulgente a quasi tutte le signore! Il suo nome compare così di frequente nelle cronache della buona società! Chi è? Che qualità può vantare? Siamo sinceri, non è questione di talento. E non è un pezzo grosso: vive grazie a una rendita esigua e a vaghe operazioni di compravendita di oggetti antichi. E neppure la sua nascita è tale da garantirgli un trattamento di favore. Infatti suo nonno era un ebanista. Eppure, che uomo affascinante! Veste alla moda, con una misura, con una discrezione... Compie gesti alla moda, in maniera così naturale e così spigliata. Nel conversare impiega i luoghi comuni che usano tutti in maniera così opportuna, così rassicurante! Danza i balli che vanno di moda come se non ne avesse danzati altri sin da quando ha cominciato a frequentare le sale private e i grandi alberghi. L'importanza del nostro signore si basa, dunque, sulla sua meravigliosa predisposizione a incarnare la moda. È, potremmo dire, una creatura della moda.